

LECCO E I SUOI GIGANTI

LABORATORIO DI CREATIVITÀ SCRITTORIALE

a cura di Stefano Bolotta, giornalista

SI PARLERÀ - E SCRIVERÀ - DI:

Pietro Vassena (inventore)
Giuseppe Airoidi (enigmista)
Antonia Pozzi (poetessa)
Giancarlo Vitali (pittore)

DOVE

In Via Digione 31 a Lecco

QUANDO

22 / 09

29 / 09

6 / 10

13 / 10

20 / 10



VAI VIA, VASSENA!

Dal 22 settembre al 20 ottobre 2022 si è tenuto il laboratorio di creatività scrittoriale "Lecco i suoi giganti", il primo che ho avuto il piacere e l'onore di organizzare.

Vi hanno partecipato 8 persone, più un'altra solo al primo dei cinque appuntamenti.

Un'esperienza che definire splendida è persino riduttivo. Ciò che i partecipanti mi hanno donato (e per questo li ringrazio) è la linfa di cui si ha sempre bisogno: gioia, fantasia, abilità, volontà di cooperare. La miscela preparata ha funzionato alla perfezione: quando mi sarei aspettato sette, ho ottenuto dieci. Perché ciò che possiamo produrre in alcuni contesti, messi a nostro agio e liberi di creare, è straordinario. Una carezza sul viso.

Una partecipante ha fotografato il tutto con una frase magnifica: "A casa non riesco a produrre niente, qui incanalo tutta la concentrazione e l'ispirazione". Questo è lo spirito dei laboratori che organizzo.

Questa brochure ha come titolo "**Vai via, Vassena!**", perché a livello di "marketing" è la cosa più centrata e divertente a essere emersa durante le serate. Così come l'**ideometro**, che "misura la capacità di un'idea di essere implementata e riscuotere successo. Non è uno strumento meccanico, forse metafisico". Sono alcune chicche. Per le altre rimando all'interno, con degli esercizi e relativi elaborati.

Stefano Bolotta

HASHTAG EMOZIONALI

Nei primi quattro appuntamenti ho chiesto ai partecipanti di annotare una parola a inizio serata (su ispirazione diversa) e una alla fine (come sensazione relativa all'esperienza). Questi sono tutti gli hashtag emersi, utili come spunti per scrivere durante l'ultima serata.

libera	intelligente	ricchezza	ispirazione
leggerezza	scoperta	test	esame
divertimento	incognita	curiosità	lucidità
sfida	entusiasmo	piacevolmente	sorpresa
serenità	rifiorire	risultato	allegria
determinato	biliardo	libertà	libellule
grillo	rosso	denaro	visionario
profondo	sveglia	classico	deltaplano
respiro	angoscia	ironia	spunti
fumatore	crudeltà	fantasia	macellaio
pettegolezzi	illusione	fierezza	storie
altezzosità	delicatezza	interessante	intensa
fraintendimento	stanchezza	creativa	leggerezza
caos	gioco	risata	caffè
camminata	giocare	attesa	Natale
amore	senza fiato	leggerezza	peluche
suggerzioni	luce	lego	ispirazione
giardino	possibilità	viaggio	acchiappafantasm
storie	casa	asilo	

RIDISEGNARE LA STORIA

Ora vi passerò il libro pubblicato in occasione della mostra del 2019 alla Quadreria di Malgrate, "L'uomo che camminava sulle acque": aprite a caso e annotate la prima parola che leggete, può essere un titolo di un paragrafo o una parola nel testo. Dopo avere letto la parola, passatelo al compagno vicino.

Partite dalla parola che avete letto e create un breve testo, massimo 40 parole, che abbia attinenza con Pietro Vassena o no non ha importanza. Può essere anche un testo libero al 100 per cento.

Grillo

Mi svegliai nel prato di soprassalto!

Un enorme grillo mi si era posato sul naso... Che spavento!

Lo scaraventai involontariamente di lato ed ecco che lui, incurante del mio bismetico comportamento se ne andò via tranquillo, dominando terra e cielo, libero e indifferente al mio spavento.

SFERA EMOZIONALE

Chiudete gli occhi (qualche istante di silenzio). Cerchiamo di scendere negli abissi del lago. Immaginiamo per qualche istante di essere a bordo del C3. Non importa se con Vassena e Turati, o soli, stiamo scendendo a -400 metri, sul fondo del lago (segue mio breve racconto).

A seguire...

Aprite gli occhi. Quali sono le immagini che ho evocato in voi? Cosa avete visto? Scrivete sul foglio il nome di un oggetto, un colore e un aggettivo che l'esperienza vi ha suggerito.

Ora con questi tre elementi costruite prima una frase di senso compiuto, quindi proseguite creando un breve brano.

Barometro, Blu, Profondo

Il barometro indica che il lago in questo punto è molto profondo, più nero che blu. Può essere che menta: l'altra volta, durante uno dei test, segnalò una profondità di 200 metri, ma non eravamo scesi oltre i 50. Forse anche questi strumenti sentono... la pressione.

Grigioverde, Schienale, Interminabile

Mentre il buio ci restituiva il grigioverde, cercavo la sua mano dietro lo schienale, conscio che l'interminabile attesa volgeva al termine.

Avevamo raggiunto il fondale, sì. Tuttavia nessuno osò esultare, ben sapendo quanto rischiosa la situazione fosse. E quella risalita, la cui velocità veniva percepita come molto più lenta della discesa. Un passo diverso, che avrebbe logorato entrambi, fossimo stati soli.

Quadrante, Grigio, Trepidante

Sono trepidante, non riesco a stare fermo, il mio sguardo non si stacca da quel quadrante su cui scorrono i metri che passano. Intorno è tutto grigio e confuso; su quei numeri la mia attenzione. Mi è impossibile percepire qualsiasi cosa che vada oltre nel tempo e nello spazio.

SUONI

Concentriamoci sui suoni. Scegliete una consonante tra quelle contenute in Pietro Vassena. Quindi avete una scelta tra sei: P, T, R, V, S, N. Adesso scrivete frasi nelle quali usate il maggior numero possibile di volte quella lettera; quindi frasi utilizzando parole che inizino solo con quella lettera; e ancora frasi che inizino sempre con quella consonante ma declinate nell'universo letterario di Vassena, quindi che abbiano attinenza con la sua vicenda personale.

Assonnati e dissennati sassi senza stasi scesi a senso nei sogni.

Si sta soli se si stalla senza sogni. Sali sulla stella senza stare statico.

Sugli Skivass.

Sembra sanscrito selvaggio se saltello storto sugli skivass.

Sembra successo se scivolo suadente su superfici senza solidità.

Però per passare potrebbero potare i pioppi!

Pagherei poco per provare patemi pesanti, proverei piuttosto paura.

Per poco posso parlare, perché più profondo possa pensare.

L'INVENZIONE CHE VASSENA NON HA MAI REALIZZATO

Caro Vassena, le tue invenzioni sono come grandi giocattoli per adulti. Perché non ne fai qualcuno per noi bambini? Potresti pensare ad una piattaforma ruotante sul lago dove possano gattonare i neonati, a un batiscafo con le pareti vetrate che consenta ai ragazzi di ammirare i pesci del nostro fiume Adda, ad un gigantesco grillo volante che porti a spasso gruppi di bambini sulle guglie della Grigna e sulle cime del Resegone. Gli adulti ti acclamano per poco poco tempo, i ragazzi ti adorerebbero per sempre.

Illusioni? Chimere?

CREIAMO UN BRANO E LO STRAVOLGIAMO

Passiamo di mano in mano lo "Stralunario" di Andrea e Giancarlo Vitali. Leggete la prima frase che vedete e appuntatela a metà del foglio, senza dire niente. Se la frase è lunga, o per esempio contiene numerose subordinate, la interrompete a vostra discrezione.

A giro finito: cominciamo uno alla volta con il leggere la frase appuntata, e ciascuno di noi la segnerà sul proprio foglio, ma dove vuole rispetto alla propria. Sopra, sotto, due righe sopra, due sotto, per inserirne altre. A sentimento.

E via con il giro, fino a comporre dieci brani diversi con le stesse dieci frasi. Ovviamente chi legge non scrive due volte la propria frase.

Uno dei brani creati:

Se l'era cavata dicendo che l'ultima malattia, seppur lunghetta, non era stata grave come le altre. Era sembrata una cosa da ubriachi, e invece no. Al Manera il lavoro piaceva davvero.

L'avevano frenato due pensieri. Tuttavia non aveva potuto rinunciare a essere quello che era. Ma, memore della rispostaccia di qualche giorno prima, non escludeva nemmeno l'idea. Lui che, in tronco, era abituato a licenziare gli incapaci. Così avevano stabilito i medici.

TUTTISANTI

Scriviamo un piccolo brano in cui uno dei santi disegnati da Vitali, in questo caso San Girolamo, sia il protagonista: lasciatevi ispirare dal disegno. Senza ripercorrere la vera storia del santo, andate di fantasia: che lavoro farebbe se non fosse un santo? Proviamo a ipotizzarlo e descrivete in breve la sua vita quotidiana, familiare, relazionale, le sue passioni.

Vive da solo in una piccola baracca di legno affacciata su un fiume. Non lavora. Campa di un sussidio statale richiesto e ottenuto in gioventù a causa di una non meglio specificata patologia ai reni. Trascorre gran parte delle sue giornate cercando di pescare trote. Alle poche persone che incontra, lungo la strada carrabile che scorre lungo il fiume, assicura di arrivare a prenderne fino a dieci al giorno. Le trote, appena sotto la superficie dell'acqua, se la ridacchiano ogni volta... Ah, se solo sapessero parlare!

Escluso dal circolo dei grandi saggi, per via di quel suo cappello così privo di punta, si ritrovò pieno di tempo libero. Lo riempì leggendo ciò che i saggi non leggono mai, in quanto troppo impegnati a scriverlo.

33 RE E OLTRE

Vedere la relativa opera dei Vitali. Cerchiamo di creare noi un Re, dandogli un nome e descrivendolo alla stessa maniera.

RE-SPIRO

Da non confondersi con la sorella Res-Pirà che darebbe fuoco a qualsiasi cosa.

È il re del qui e ora.

Altresì chiamato domatore di scimmiette impazzite e il quietatore di cervelli.

L'unico re che volete essere sempre sicuri sia lì con voi.

RE-SUME'

Il sovrano che non ha bisogno di grandi presentazioni, del resto il suo curriculum è composto da una sola riga: monarca a tempo indeterminato. Ah sì, da giovane ha trascorso un'estate intera come animatore in una scuola di kayak, ma si dimentica sempre di inserirlo.

RE-SIDUO

Non c'era nessun altro, così si è autoproclamato re. Anche se la corona stringe un po' sulla nuca.

A CIASCUNO IL SUO SCHEMA

Creiamo uno schema di parole crociate di quattro caselle per quattro, come quello dell'Airoidi, il primo?

Senza caselle nere. Le definizioni devono avere senso compiuto in verticale e in orizzontale.

R	A	T	A
A	M	O	R
R	A	M	E
O	R	B	A

Orizzontali

1. Si paga ogni mese.
2. Che a nullo amato [2 vert] perdona.
3. Cu.
4. Senza occhio.

Verticali

1. Più unico che.
3. Tomba in inglese.
4. Lato per lato.

CREIAMO UN PERSONAGGIO

Nella Lecco di fine Ottocento, mentre Airoidi idea i suoi schemi di parole crociate, vengono collocati due monumenti che fanno discutere la città: Manzoni e Garibaldi. Prima descriviamo il carattere dei due personaggi semplicemente guardando i monumenti, poi ne creiamo un terzo che è crasi dei due; perché gli avrebbero dovuto dedicare una statua?

Crasi dei due personaggi = Gioacchino de' Cucis detto "Malocchio" (sarto+veterinario...)

È stato il più grande anatomopatologo del Nord Italia. Ha vivisezionato più di ottomila cadaveri nella sua carriera professionale, tanto da meritarsi l'appellativo di "Malocchio". La scultura che lo ritrae è posta vicino al lago e lo raffigura chino su un lettino mentre ricuce il ventre a un uomo di mezza età morto di chissà quale malattia, o forse giunto ancora vivo nel reparto del Malocchio...

I QUATTRO SENSI DEL CANE SORDO

Leggiamo insieme la poesia "Il cane sordo" di Antonia Pozzi. Adesso giochiamo con la sfera sensoriale. In quel preciso momento descritto dalla Pozzi nella poesia, cosa sta vedendo il cane? Quali odori avverte?

Sente qualcosa sul suo pelo? Sui baffi? Sta mangiando? Scriviamo un piccolo brano mettendo in risalto, fra le righe, i quattro sensi di cui è dotato.

È come se fosse in una bolla, isolato dal mondo esterno, privo di nome, dal momento che non può udire nessuno chiamarlo, e quindi in qualche modo "solo" nel suo silenzio fragoroso. Lo riempie raccontandosi storie e generando fantasie, come quando vedendo un cappello volante e una grassa signora correrli dietro immagina la donna urlare contro il vento che, come lui, sembra non sentirla, o come quando sentendo un buon profumo di rosa percepisce l'arrivo della primavera e immagina le rondini tornare.

DI STORIA IN STORIA

Iniziamo una storia con una frase che vi suggerisco. Ognuno prosegua con la frase successiva. Quindi consegnate il foglio al vostro compagno a destra. Ripartiamo con un'altra frase. Consegnate ancora il foglio al vostro compagno a destra sino a concludere il giro.

La storia inizia con questa frase: "Ho incontrato Antonia Pozzi sotto un portico a Pasturo"... (possibili aggiustamenti dei tempi verbali per concordanza finale).

A esercizio concluso vengono create N storie diverse alle quali tutti hanno fornito un contributo.

BALLANDO TRA I VERSI

Incontro Antonia Pozzi sotto un portico a Pasturo. Lei è bellissima, ha un lungo vestito celeste e dei capelli castani legati in un'ampia coda. I suoi occhi sprizzano un sentimento che ho difficoltà a decifrare.

Un sorriso delicato, ma allo stesso tempo determinato ed enigmatico. È la prima volta che la vedo così... Mai vorrei ridestarla dal mondo magico in cui è caduta, non me lo perdonerei mai. Così non dico nulla.

Temo di non essere alla sua altezza, di fare figuracce. Io non so niente di filosofia e anche di poesia ci capisco poco. Ma in fondo le poesie mi piacciono.

Un'illuminazione. Se parlare non è proprio nelle mie corde per creare un contatto con lei, farò ciò che più mi rappresenta: ballare.

"Non avere paura, guido io. La musica, immaginiamola". L'abbraccio, l'equilibrio da un piede all'altro, fino a diventare una persona sola.

"Ti sottovaluti, sai? Anche questa è poesia" mi sussurra.

Rimaniamo persi in quell'abbraccio per un lasso di tempo infinito. Danziamo abbracciati seguendo il nostro testo, le nostre note e tutto intorno a noi si appanna. A un certo punto spezza quel silenzio e mangiandosi le parole dice:

"Sai, pensavo di farla finita qualche giorno fa. Incontrarti mi ha rimescolato l'animo".

IDENTITÀ DI GENERE

Scrivete un breve incipit di un racconto che faccia già capire quale genere state trattando.

I droni sorvolavano la città ventiquattro ore al giorno, senza sosta, pronti a colpire tra la folla chiunque non fosse vestito di bianco. Il frastuono degli apparecchi volanti era rotto di rado dal rombo delle auto che frenavano di colpo, tra un angolo e l'altro, per raccogliere l'ennesimo cadavere.

Erano trascorsi dieci anni dalla presa del potere dei Robertiani, eppure ancora un grande numero di uomini e donne cercava di ribellarsi, con le loro camicie a quadri, i pantaloni sgargianti e gli stivali scuri; pronti persino a morire, impallinati dal cielo, per il diritto - a loro giudizio inalienabile - di vestirsi come desideravano.